Anno 56 - Numero 57

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 9 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

La discussione alla Camera sulla politica interna

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15. —

I fatti di Firenze

La risposta del Sottoseg. all'Interno

CORRADINI sottosegretario agli interni risponde alle interrogazioni relative ai fatti di Firenze, Empoli, e Siena.

Espone che a Firenze il mattino del 27 febbraio un corteo liberale fu aggredito all'angolo di via Tornabuoni da persone rimaste sconosciute a colpi di rivoltella e di bombe. Vi fu una vittima e rimasero feriti alcuni carabinieri. Mentre un camion trasportava all'ospedale i feriti un ferroviere che pare abbia commesso un atto di irriverenza verso i carabinieri fu da uno di essi ucciso. Questi avvenimenti destarono una grande eccitazione in città. Vi fu un assalto da parte dei fascisti alla sede giovanile comunista; fu ucciso il direttore del giornale socialista e consigliere provinciale Lavagnini. Per due giorni si ripeterono incidenti largamente narrati dalla stampa.

Il governo dette subito le più severe istruzioni per giungere alla pacificazione degli animi. In questo tentativo è lieto di constatare che il governo sia stato aiutato da uomini politici fra tutti i partiti tra i quali l'oratore ricorda a cagion d'onore l'on. Umberto Bianchi. Ma di fronte alle selvaggie aggressioni verificatesi, quale quella di Empoli, il governo non aveva che un dovere: Essere duro nella repressione.

L'autorità politica ha fatto del suo meglio per ristabilire l'ordine e vi è prontamente riuscita.

Ritiene inutile esporre i particolari di tutti i dolorosi episodi. E' meglio dimenticare. Si limita a leggere un telegramma del prefetto di Firenze il quale informa che continuano alacremente le indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità e per l'arresto dei colpevoli.

Di fronte ad avvenimenti così gravi il governo non è disposto a fare nessuna concessione a nessuna parte politica contro gli eccessi, sempre in tutti i modi posibili e con tutti i mezzi esso manterrà l'ordine pubblico (approvazioni).

Philipson, Garosi, Coda

PHILIPSON democratico dice che le violenze avvenute in Toscana erano premeditate e preordinate. Afferma che si tratta di un movimento preparato dal partito socialista e che doveva essere il primo segno di una rivolta che doveva scoppiare in tutta la Toscana. Senza di che e senza una nefasta propaganda di odio non si spiegherebbero fatti orribili come quelli di Empoli.

Afferma che colpito Spartaco Lavagnini coloro che capeggiavano il movimento si ritirarono. Rende omaggio a coloro che come l'on. Umberto Bianchi si adoperarono per il ristabilimento della pace, ma osserva che ciò si guardarono bene di fare i deputati comunisti di Firenze che ricusarono il loro intervento.

Rileva che gli autori delle barbare violenze furono quelli stessi che fuggirono innanzi al nemico e che proseguirono nel loro odio contro la patria (vivi rumori all'estrema) — Si compiace che finalmente l'ordine sia stato ristabilito.

GAROSI comunista, per fatto personale rilevando una allusione a lui fatta dall'on. Philipson dichiara che pur sapendo di essere minacciato nella vita durante i giorni tragici degli avvenimenti di Firenze uscì di casa e fece il suo dovere. Afferma che i fascisti avevano il proposito determinato di uccidere i capi comunisti, come infatti uccisero il Lavagnini (rumori).

CODA del rinnovamento rileva che ci troviamo di fronte ad una vera epidemia di violenze premeditate che rivelano uno stato d'animo profondamente morboso (interruzioni e rumori all'estrema). — Esclude che responsabili di queste violenze siano i fascisti di cui tutti conoscono i generosi propositi (applausi rumori all'estrema) e nemmeno possono dirsi responsabili gli appartenenti a partiti politici estremi perchè ne sono autori belve umane (commenti, rumori).

Si è fatto scempio perfino dei cadaveri, il che è indizio di una vera degenerazione, ed essa è dovuta alla velenosa propaganda con la quale si è tentato di far credere che la guerra sia stata una delittuosa speculazione e un capriccio sanguinario della classe capitalistica borghese (applausi e vivi rumori all'estrema sinistra, richiami del presidente).

Deplora gli eccessi dall'una e dall'altra parte (commenti), ma non può biasimare i suoi amici se attaccati si sono difesi. (Approvazioni, commenti) Afferma che non basta disarmare le braccia, occorre disarmare gli animi e per questo scopo bisogna terminare di illudere le masse con l'esaltazione della dittatura del proletariato contro il governo di maggioranza. L'Italia dopo l'immane guerra ha diritto di vivere nell'ordine, nella libertà, nel lavoro. Questo è il programma che anche i comunisti devono accettare, se non lo vorranno il popolo stesso saprà loro imporlo (applausi da varie parti, commenti, rumori all'estrema).

Parlano Targetti e Meschiari

TARGETTI socialista. Ammette che anche i fascisti siano mossi da rispettabili idealità ma come il governo non esitò nella repressione quando il fascismo insorse a Torino contro di esso; così fa voti che sappia infrenare gli eccessi quando diretto contro i socialisti, i loro istituti, i loro presidi (vivi applausi all'estrema sinistra). — Ricorda che il partito socialista nel recenti congressi di Livorno ha apertamente sconfessato i metodi della violenza ciò non di meno il partito socialista non rinuncia ai suoi ideali e procede sereno ed impavido per il suo trionfale cammino (applausi).

MESCHIARI, repubblicano. Non farà la storia minuta dei luttuosi fatti poichè siffatta narrazione non potrebbe che inasprire gli animi e vorrebbe che anche la stampa se ne astenesse per il buon nome e la dignità del nome italiano all'estero.

Non crede che dai singoli fatti si possa far risalire la responsabilità ad alcun partito; afferma il dovere di ogni onesto in questo momento di concorrere alla pacificazione degli animi ed esalta la verità nell'insegnamento mazziniano per il problema massimo del nostro paese e l'educazione del popolo.

Non può non deplorare però la nefasta propaganda contro la guerra, svolta specialmente nel periodo elettorale, anche contro le persone che vi presero parte (approvazioni)

Nel movimento fascista ravvisa una generosa reazione contro questa svalutazione della nostra guerra e contro l'opera di un governo che mentre concedeva larga amnistia ai disertori si manifestava inetto al mantenimento dell'ordine che è supremo dovere di ogni governo (applausi, approv).

Si augura che uomini di tutti i partiti si facciano iniziatori di un appello al paese per invitarlo con alta parola serena a tornare alle opere civili e feconde di ogni benessere sociale (applausi, commenti approvazioni).

Nitti fa l'apologia della sua politica!

NITTI (segni di attenzione). — Per fatto personale raccogliendo una osservazione dell'on. Meschiari assume tutta la responsabilità dell'amnistia sulla quale troppo hanno speculato i partiti (commenti). — Non farà dichiarazioni circa il suo atteggiamento durante la guerra. Solo ricorda che egli fece allora tutto il suo dovere mentre altri che lo hanno combattuto imboscarono i loro figli (commenti). — Circa l'amnistia ricorda che dal principio della guerra furono iniziati oltre un milione di processi di cui circa 400 mila contro richiamati che non si erano presentati. Costoro risiedevano per la maggior parte all'estero e l'oratore quando fu in America si convinse che per costoro un provvedimento d'indulgenza era doveroso. Degli altri seicentomila molti erano imputati di diserzione ed erano in corso 500 mila processi di cui 220 mila di condanne e di questi 160 mila con pena sospesa erano ritornati alle armi; 40 mila erano in espiazione di pena.

Di questi soli 22 mila beneficiarono dell'amnistia, 18 mila ne furono esclusi, la massima parte degli amnistiati erano stati condannati per non essersi presentati alle armi e si trattava quasi sempre di poveri contadini specialmente meridionali (commenti). — Esclude poi nel modo più assoluto che a codesti amnistiati salvo il caso che tornati alle armi avessero avuto ricompense al valore, sia stata rilasciata la dichiarazione di avere servito con fedeltà e onore.

Ricorda la situazione politica che trovò quando assunse il potere, stremato il numero dei carabinieri e delle guardie, il personale della guardia carceraria minacciante sciopero (commenti). D'altra parte i nostri stabilimenti penitenziari non possono ospitare più di 18 mila detenuti (commenti prolungati). Afferma che l'amnistia giovò all'ordine pubblico poichè molti dei condannati latitanti si erano dati alla campagna e in molte regioni si aveva una minaccia del ritorno al brigantaggio (commenti).

Ricorda poi che il decreto di amnistia fu redatto da Lodovico Mortara, fu concessa nella forme della condanna, cosicchè intanto i condannati ne fruiscono in quanto non abbiano più a violare la legge. Persiste nel ritenere che quel provvedimento fu provvido ed opportuno ed è tempo che la leggenda creata a questo proposito a carico suo abbia fine come deve avere fine l'altra leggenda secondo la quale egli, l'oratore, è dipinto come nemico dei combattenti, pure avendo fatto per essi più che ogni altro uomo che sia stato al governo.

Sarocchi in difesa della libertà

SAROCCHI, liberale, non ammette che sui dolorosi fatti si possa anche a fine di pacificazione distendere il velo dell'oblio (interruzioni estr. sinistra).

E' convinto che i fatti accaduti implicano responsabilità politiche che oggi troppo facilmente si vogliono dimenticare. Rileva che gli ultimi fatti non possono considerarsi isolati, poichè le loro cause determinanti risalgono alla propaganda di odio compiuta tra le masse.

Quelle che sono chiamate violenze fasciste debbono essere soltanto qualificate come inevitabile e necessaria reazione. Stigmatizza la selvaggia aggressione di giovanetti e giovinette che inermi e senza offendere alcuno inneggiavano alla patria; afferma che colui che aveva serbato contegno irriverente mentre si trasportava la salma di un carabiniere ucciso fu ucciso da un altro carabiniere, era uno dei capi organizzatori dei ferrovieri (rumori all'estrema sinistra) non giustifica ma non trova umanamente spiegabile l'atto di questo carabiniere (vivissimi rumori all'estrema sinistra).

Considera l'uccisione di Spartaco Lavagnini come una spiegabile reazione contro tutti gli atti di violenza e brutalità precedentemente commessi (vive interruzioni, apostrofi, commenti all'estrema sinistra).

Rileva che il fatto della simultaneità degli episodi dimostra una preordinata preparazione di essi ad un fine rivoluzionario. Oggi si vuole da parte socialista separare la propria responsabilità in tali fatti (proteste rumori all'estrema). Ma vi fu un tempo in cui tutti nel partito socialista furono concordi nella predicazione della violenza; a tutti dunque risale la responsabilità degli odierni fatti (vive interruzioni, rumori all'estrema).

Il paese ha oggi diritto di difendere le sue istituzioni e la sua libertà e a questo fine contribuisce la meravigliosa organizzazione dei fascisti.

Ricorda che il partito socialista non esitò d'esaltare nel deputato Misiano il reato di diserzione (rumori all'estrema sinistra). Dedica questa esaltazione all'on. Nitti che volle testè inserire in questa discussione l'apologia della propria politica interna (commenti). — Rimprovera al partito socialista di aver voluto distruggere con la sua propaganda il principio di nazionalità. — Constata il mirabile contegno tenuto dai soldati nella repressione degli attuali disordini; a questi ai carabinieri e alle guardie regie che caddero per la difesa dell'ordine manda un reverente saluto (vive approvazioni, applausi da molte parti, rumori all'estrema sinistra).

Bombacci contro Giolitti

BOMBACCI esprime il pensiero del gruppo comunista. Più che del singolo episodio la Camera deve occuparsi dell'indirizzo politico dell'on. Giolitti nel quale ravvisa il vero responsabile dei fatti di sangue che sono avvenuti

Scopo dell'on. Giolitti è di schiacciare il giovane partito comunista che ora si afferma nella vita italiana, tentativo vano come vano fu anni or sono quello di schiacciare il partito socialista. Asserisce che la causa prima dei fatti di sangue che si ebbero a deplorare nelle varie regioni d'Italia è dovuta o a malviventi che non appartengono ad alcun partito o ad agenti provocatori (commenti, rumori)

Afferma che [illegible] l'on. Giolitti la colpa del partito comunista è di voler demolire il regime borghese (rumori). Deplora gli atti di barbara violenza compiuti a Firenze e ad Empoli ma questi non sono che episodi (commenti) di fronte alla politica di violenza che dal governo si addotta contro ai comunisti solo perchè si sentono non già compatriotti degli sfruttatori ma compatriotti degli sfruttati di tutto il mondo (commenti). — L'on. Giolitti non è mai mutato. Egli è sempre quello della Banca Romana (commenti, rumori) e la sua politica è di gran lunga più nefasta di quella dell'onor. Sarocchi. Il governo francese imprigiona i comunisti, il governo dell'onorev. Giolitti li fa ammazzare dai suoi carabinieri.

Parlano MARTINI, DONATI GUIDO e BACCI FELICE facendo appello a tutti i volonterosi di qualsiasi partito perchè i deplorati eccessi non abbiano a rinnovarsi e fa appello al governo perchè sappia essere superiore a tutti i partiti e a tutte le fazioni e faccia sempre imparzialmente rispettare l'ordine e la libertà (applausi al centro).

Parla Federzoni

FEDERZONI, nazionalista, dà lode anzitutto al governo per l'espulsione del conte Karoly. Venendo ai fatti di Firenze manda un commosso saluto alla memoria del giovinetto Giovanni Berta barbaramente trucidato (approvazioni). Afferma che una delle cause del presente stato d'animo si deve alla esaltazione che è stata loro fatta di una rivoluzione a breve scadenza. A questo proposito nota che tutte le manifestazioni del partito socialista risentono di questo atteggiamento programmatico di volontà sovvertitrice. Ma il partito socialista non è riuscito a spingere fino alle ultime conseguenze le promesse fatte alle masse ed ecco perchè ci troviamo oggi di fronte a una serie di sanguinosi esplosioni di violenza che per fortuna rimangono assolutamente sporadiche. Rileva che il principale ostacolo alla realizzazione del programma massimo è consistito nella spontanea reazione difensiva dello spirito pubblico Lamenta che in questa opera di difesa sia stata del tutto insufficiente l'azione del governo e non solo dell'attuale ma anche dei precedenti gabinetti (interruzioni dell'on. Ciccotti).

Per ricondurre il paese alla calma è necessario che coloro i quali hanno finora predicato la distruzione dello stato confessino il fallimento delle loro idee (applausi) Ma è anche indispensabile che lo Stato riprenda sollecitamente l'esercizio dei suoi diritti e dei suoi doveri ed il principale suo dovere è di preservare la propria vita, di credere nella necessità della propria funzione storica e di realizzare i suoi fini che sono i fini della nazione italiana che vuol affermare la propria vita e la propria potenza (approvaz.)

L'ordine costituito non deve essere difeso soltanto con la resistenza passiva, occorre tutelarlo coi mezzi più efficaci perchè esso rappresenti la maggiore garanzia per tutti i cittadini.

Parla Nunzio Nasi

NASI, crede che la questione debba essere considerata da un punto di vista superiore agli interessi di parte o di classe.

In regime di libertà non deve essere consentito impedire con la violenza la propaganda delle idee e il diritto di organizzazione. Nessun può disconoscere alla borghesia il diritto di legittima difesa. Ma la borghesia non deve prendere iniziative di aggressioni e di organizzazione di forze destinate a fiancheggiare quelle dello Stato.

Frequentemente abbiamo visto in questi tempi le r. guardie e i carabinieri accompagnarsi ai fascisti nelle loro dimostrazioni (interruzioni dell'on. Corradini, vivaci rumori alla estrema sinistra).

CAROTI socialista manda un saluto ai proletari caduti nella lotta (applausi all'estrema sinistra).

Purtroppo la violenza non giova ad alcun partito, essa giova soltanto a chi ha bisogno di turbare le acque per poter arrivare a spezzare le organizzazioni proletarie per ritornare al vecchio sistema degli orari estenuanti e dei salari di fame (rumori vivissimi). Se la plebe rozza e feroce infierì contro i marinai ad Empoli erano figli della borghesia quelli che uccisero il Lavagnini. Del resto che cosa ha fatto lo stato borghese per educare i figli della plebe? (rumori vivissimi).

Esalta la figura morale del Lavagnini che crivellato di colpi era inerme. Anche questa circostanza dimostra come sia assurdo il dire che il partito comunista toscano aveva preparato un movimento rivoluzionario. Degli avvenuti eccidi chiama responsabile il governo che non seppe nè prevedere nè provvedere. Lamenta la distruzione della casa del Popolo di Siena avvenuta a colpi di cannone (interruzioni dell'on. Sarocchi, rumori).

Rimprovera il governo per non avere esemplarmente punito i funzionari della forza pubblica che si dimostrarono acquiescenti se non conniventi coi fascisti.

Ravvisa nell'azione governativa lo scopo evidente di comprimere ogni attività socialista in previsione di prossime elezioni. Il governo non ha neanche il merito della sincerità della reazione.

Su di esso ricade la responsabilità di tutti i lutti che gli avvenimenti di questi giorni hanno cagionato (applausi all'estrema sinistra).

I fatti di Siena

La narrazione dell'on. Corradini

CORRADINI ss. interni rispondendo alle interrogazioni sui fatti di Siena dichiara che questi fatti sono stati un effetto degli avvenimenti accaduti a Firenze. Dopo questi fatti e quelli di Empoli le associazioni liberali vollero fare una manifestazione di simpatia a favore delle vittime. Questa manifestazione fu consentita dall'autorità politica la quale si preoccupò di assicurarsi che dalla Casa del Popolo non fossero partite provocazioni, tali assicurazioni gli furono date

La manifestazione si svolse tranquillamente. Dopo qualche ora un gruppo di dimostranti passando davanti alla Casa del Popolo fu fatto segno a colpi di rivoltella. Accorsa la forza pubblica la quale fu essa pure presa a revolverate. Dovette intervenire l'esercito contro i rivoltosi che si erano asserragliati dentro la Casa del Popolo; si fece uso dei cannoni. Ammette che forse se ne poteva fare a meno e sono pertanto in corso due inchieste: una amministrativa e una giudiziaria.

Avvenuta la resa da parte dei rivoltosi si dovette difendere la Casa del Popolo contro il furore della folla ma l'esiguità della forza che vi era a difesa non impedì che la Casa del Popolo venisse incendiata (rumori alla estrema sinistra). Anche su questa seconda fase degli avvenimenti è in corso una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità. (Rumori alla estrema sinistra).

Circa l'espulsione del conte Karolyi nota che la voce pubblica accusava questo straniero di essere un agente di propaganda comunista e un promotore di disordini, tantochè fin dal novembre il prefetto ne aveva proposta la espulsione.

Dopo i recenti fatti il governo diede corso alla proposta, espone che questo conte Karolyi riceveva la sua corrispondenza per mezzo di interposte persone (rumori all'estrema sinistra). —

Si tratta di una facoltà che la legge affida al governo per ragioni di ordine pubblico e della quale il governo ha creduto di far uso nell'interesse dell'ordine pubblico. Avverte che costui non fu gradito neppure in altri stati nemmeno alle persone che lo circondavano.

Esclude che per effetto dell'espulsione egli sia stati restituito alle autorità ungheresi. Fu accompagnato a quel confine che era stato da lui designato. Maggiori riguardi non gli si potevano usare (commenti, rumori all'estrema).

MASCAGNI e SAROCCHI parlano sui fatti di Siena rilevandone i particolari.

SAROCCHI interrotto di frequente dall'estrema termine ripetendo di non essere soddisfatto delle risposte del governo e invoca il rispetto alla legge e fa voti che il potere statale sappia finalmente garantire la vita e la libertà di tutti i cittadini (vive approvazioni a destra)

Treves in difesa di Karolyi

TREVES avrebbe desiderato che la discussione della inutile ed irritante discussione dei fatti singoli assurgesse alla indagine delle responabilità politiche. Egli intende occupari della responsabilità del governo. A Siena è stata incendiata la Casa del Popolo come già a Trieste sono stati incendiati i locali del giornale comunista il «Lavoratore» e nell'un caso, e nell'altro i fascisti sono stati manifestamente spalleggiati dalla forza pubblica e garantiti di immunità dall'autorità giudiziaria. In questo atteggiamento evidentemente parziale che è la negazione di qualsiasi principio di giustizia l'oratore ravvisa la grave responsabilità del governo. Il governo evidentemente vuol farsi del fascismo strumento elettorale. Ammonisce però il governo che se volesse indire le elezioni generali in queste condizioni di eccitazione degli spiriti commetterebbe un vero tradimento (applausi). Ravvisa nel sopravvivente spirito di guerra la cagione prima di tante violenze. Non crede ai complotti. Un solo complotto esiste in Europa ed è il convegno di Londra. Qualifica il conte Karolyi come un innocuo idealista ed è una barbarie la sua espulsione, essendo egli un proscritto della sua stessa patria Afferma che consegnare questo profugo a Tarvis significa consegnarlo alle forche ungheresi. Qualifica questo atto del governo come atto di codardia.

Gallenga e Ciccotti

GALLENGA crede che il conte Karolyi non meriti nè vivaci accuse, nè ardenti difese, perchè si è dimostrato più volte un eccentrico e un paradossale e non è stato mai un comunista sul serio.

Vorrebbe sapere dal Governo se per espellere il conte Karolyi fossero contro di lui ragioni concrete di sospetto, poichè in caso diverso non potrebbe approvare il provvedimento che la coscienza italiana ha sempre considerato con poca simpatia tanto più quando è adottato contro profughi politici.

CICCOTTI SCOZZESE non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorev. sottosegretario circa la espulsione del conte Karlyi.

Afferma che nulla giustificava un così grave provvedimento e fu errore dare all'azione del Karoly tanta importanza politica. —

Non contesta che il governo avesse per legge la facoltà di espellere il conte. Contesta che in quel caso vi fossero ragioni sufficienti valersi di questa facoltà.

Quanto meno vorrebbe che la stessa severa vigilanza si usasse e lo stesso provvedimento si adottasse verso altri stranieri gravemente sospetti d'intrighi in danno nostro e indebite ingerenze nella nostra politica estera.

Su costoro richiama tutta la vigile attenzione del governo. Ravvisa nella espulsione del conte Karolyi un'altra speculazione politica per screditare il partito socialista contro siffatte manovre. L'oratore ha sempre protestato e nuovamente protesta in questo momento nell'interesse della serenità del nostro ambiente.

PRESIDENTE annuncia che essendo trascorsi quei quaranta minuti destinati dal regolamento per le interrogazioni le altre interrogazioni saranno svolte in altra seduta (vivissima ilarità).

La seduta termina alle ore 21.15. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Seguito della discussione sui contratti colonici.

—+✱+—

Note alla seduta

La prima seduta sulla politica interna non cagionò sorprese. Vi furono dimenamenti all'estrema ma è mancato il tumulto. L'on. Corradini che ha parlato per il governo disimpegnò il suo difficile compito senza soverchi contrasti. La politica del governo fu attaccata dall'estrema sopratutto dal Bombacci e dal Treves che presero di mira l'on. Giolitti. Anche l'on. Nunzio Nasi si mostrò acre contro il capo del governo.

Ma le frasi più vive e taglienti si udirono intorno all'azione dei fasci. — Agli oratori socialisti risposero vibratamente Coda, Federzoni, Sarocchi rilevandone la necessità e gli effetti benefici.

In fine di seduta vi fu da parte di Treves la difesa di Karolyi, il magnate espulso dall'Italia, che dai socialisti si vorrebbe far passare, per ragioni facili a comprendersi, per un innocuo visionario!

✱

Le responsabilità dei ferrovieri

DURANTE I RECENTI CONFLITTI

ROMA, 8 notte - per telefono. — Il «Giornale d'Italia» dice che sono state nominate otto commissioni per accertare le responsabilità dei ferrovieri durante gli avvenimenti dei giorni scorsi.

Essi vanno distinti in tre categorie: provocatori, propagandisti e promotori.

Contro i primi si procederà all'immediata sospensione e saranno deferiti all'autorità giudiziaria e in seguito licenziati per danni materiali e morali prodotti al paese; i propagandisti e promotori saranno sospesi dall'impiego.

Fino ad oggi sono stati colpiti una trentina di ferrovieri.

Per venire in aiuto dell'Austria

LONDRA, 8. (da Venezia - per telefono). — I capi delle delegazioni alleate conferiranno oggi alle ore 16. — Si tratta di far venire a Londra dei rappresentanti austriaci per discutere circa i provvedimenti che gli alleati propongono di adottare per venire in aiuto dell'Austria.

✱

CONTINUA LA BATTAGLIA A MOSCA

HELSINGOFRS, 8 — Gli insorti padroni di una gran parte di Mosca hanno subito uno scacco. Essi hanno assalito con cannoni e mitragliatrici il Kremlino difeso dalle truppe rosse ma sono stati respinti. Le truppe bolsceviche concentrano intorno alla città truppe composte di volontari lettoni, di cinesi e di cavalleria tartara. Sono penetrate fino nel centro di Mosca asportando con vari assalti le barricate che gli insorti avevano innalzate. Gli insorti tengono ancora i sobborghi operai. Il governo rivoluzionario di Cronstadt ha diramato un radiotelegramma nel quale dichiara che essendo passate 28 ore senza che il governo dei soviet abbia dato risposta al suo ultimatum, il governo provvisorio si considera libero di prendere i provvedimenti che giudicherà necessari.

E' cominciato il bombardamento

DI PIETROGRADO

HELSINGFORS, 8. — Notizie complementari da Viborg sul bombardamento iniziato dalle batterie di Kronstadt recano che Pietrogrado non risponde. — La fortezza di KrasnaiaGorka prende parte al combattimento ma a causa della bruma è difficile rendersi conto della direzione dei suoi tiri. Secondo informazioni da Pantus il generale Koslowski aveva inviato venerdì un ultimatum ai comunisti di Pietrogrado ingiungendo loro di lasciare la città entro tre giorni, minacciandoli in caso contraro di bombardamento. — Nessuna risposta è pervenuta domenica e poichè le trattative non sono riuscite è cominciato il bombardamento.

STOCCOLMA, 8. — L'Agenzia Nord ha da Helsingfors: Secondo una notizia da Viborg le batterie di Cronstadt hanno cominciato ieri, lunedì, a bombardare Pietrogrado. Sembra che siano entrati in azione i grossi calibri. — Al fuoco di Kronstadt rispondono le batterie piazzate presso Listerbek, Revolites e Tavbowka.

L'occupazione delle tre città

IL CONTEGNO CORRETTO DELLE POPOLAZIONI

PARIGI, 8. — Si ha da Magonza: L'occupazione di Duisburg e di Ruhrert si è effettuata oggi a mezzogiorno senza incidenti. L'occupazione è stata fatta da un distaccamento di truppe belghe. Il generale belga Beuvin prenderà il comando delle truppe a Duisburg e Ruhrert. Non vi è da segnalare alcun incidente.

Il generale Degoutte accompagnato dal generale comandante dell'esercito belga di occupazione e dal generale Forland comandante dell'esercito britannico di occupazione fa attualmente un giro di ispezione alle truppe nelle regioni nuovamente occupate. Il contegno delle popolazioni è corretto.

—+✱+—

Gli Stati Uniti torneranno nell'Intesa

LONDRA, 8. — Il corrispondente del «Daily Mail» da New York telegrafa in data 7 corrente: Si dice che il presidente Harding abbia definitivamente intenzione di inviare a Londra una commissione di 7 membri per discutere coi governi coi quali gli Stati Uniti erano associati durante la guerra, le condizioni alle quali il governo americano si associerebbe nuovamente ad essi durante la pace.

Cronaca delle Provincie

Cacciatori organizziamoci!

Il nostro patrimonio cinegetico va rapidamente scomparendo e in breve sarà distrutto per l'avidità e la tracotanza dei bracconieri, alimentate dalla trascuratezza delle autorità nel far rispettare le leggi sulla caccia.

Sperare che il Governo si interessi della classe dei cacciatori e della conservazione del patrimonio cinegetico, è una ridicola illusione; il Governo non si muoverà che sotto la spinta di una organizzazione che sia tanto forte da incutergli rispetto.

Per questo in tutta Italia va sorgendo da mesi uno spirito di reazione contro questo stato di cose e ne sono indice le nuove Società e circoli cacciatori che via via si vanno costituendo nei vari Comuni, con lo scopo di reprimere il bracconaggio, costituire riserve di ripopolamento, disciplinare l'esercizio della caccia ed ottenere l'approvazione di una legge unica per tutta Italia.

Tutta la stampa cinegetica è a rumore in questo senso.

Sono i primi passi: sono energie che si vanno sviluppando, ma che agiscono ancora isolatamente.

La mèta da raggiungere è una Federazione nazionale di tutti i cacciatori d'Italia. Sisinio Ramponi, uomo di fede incrollabile e di azione, ne ha lanciato il progetto, secondo il quale si dovrebbero costituire 1535 società mandamentali di caccia che farebbero capo a 69 federazioni provinciali e queste alla Federazione Nazionale in Roma. A far parte di ogni Società Mandamentale sarebbero chiamati tutti i cacciatori dimoranti nei Comuni del Mandamento e che in ciascun Comune avrebbero il proprio Circolo cacciatori.

Questa Federazione riunirebbe i 600 mila cacciatori italiani i quali soltanto allora che fossero riuniti e bene organizzati avrebbero la forza e i mezzi finanziari per risolvere degnamente la questione della conservazione ed aumento del patrimonio cinegetico, pur dando modo ai cacciatori di soddisfare proficuamente alla passione per la caccia.

Alcuni cacciatori di Udine, sospinti da questo moto che fatalmente ci condurrà alla riscossa, si sono riuniti l'altra sera per discutere sulla situazione dalla caccia nella nostra provincia e per prendere quelle iniziative che fossero giudicate più opportune nello interesse dei cacciatori stessi.

Venne all'unanimità riconosciuto:

1. Che la distruzione della selvaggina in questi due ultimi anni ha assunto proporzioni allarmanti, specialmente in causa del bracconaggio che viene esercitato impunemente in qualsiasi stagione dell'anno.

2. Che è necessario correre subito ai ripari, istituendo una Società di Cacciatori Friulani che ne comprenda il maggior numero possibile, in attesa del giorno nel quale tutti i cacciatori saranno obbligati a federarsi; Società che oltre all'attuare per ora quei provvedimenti che servano a migliorare le attuali condizioni cinegetiche, si metta a contatto con le Società analoghe già costituite, per uniformarne il proprio indirizzo e coordinare gli sforzi allo scopo di addivenire ad un definitivo assetto dell'esercizio di caccia in tutta Italia, senza di che non si potranno ottenere definitivi e duraturi benefici.

3. Che la Società apolitica ed aconfessionale, debba costituirsi su basi assolutamente democratiche in conformità dell'indole della regione per modo che tutti i cacciatori siano invogliati a farne parte; che la quota annua da stabilirsi in una prossima riunione, debba essere minima e che il pagamento di essa sia facilitato ai meno abbienti, procurando ai soci sensibili riduzioni nell'acquisto delle munizioni.

4. Che si addivenga prossimamente ad una riunione ben più numerosa, alla quale dovrà prendere parte il maggior numero di cacciatori possibile, sia in persona che per procura; riunione che abbia lo scopo di discutere lo Statuto della Società, di nominare il Consiglio direttivo e tracciare le linee di massima per lo svolgimento di quel programma di azione che ci permetta di conseguire gli scopi agognati.

Cacciatori friulani! Organizziamoci dunque seriamente; è il numero che fa la forza; per piccolo che sia lo sforzo di ognuno di noi, è la somma di questi sforzi che si darà la potenza necessaria per superare questo situazione.

Mandate al più presto la vostra adesione di massima al nostro programma con un semplice biglietto od una cartolina, indirizzandola a questo Comitato presso l'armeria De Franceschi, in via Cavour.

Intervenite nel maggior numero possibile alla prossima riunione che viene indetta per le ore 20.30 del giorno 23 marzo nei locali dell'Albergo del Telegrafo in vicolo Caiselli.

Chi non possa intervenire di persona dia per iscritto l'incarico ad altro cacciatore di rappresentarlo, per il caso che occorra addivenire a votazioni durante la discussione.

Cacciatori Friulani: organizziamoci! L'unione che fa la forza.

Il Comitato Provvisorio.

Non occorre dire che il «Giornale di Udine» appoggia «toto corde» questo movimento dei cacciatori italiani, per una grande Federazione delle Società mandamentali, dalla azione energica e possente della quale intanto si potrà ottenere dal Parlamento gli ordinamenti pratici che sono necessari e dal Governo la loro intelligente applicazione.

Da PORDENONE

Una festa alle «Quattro Corone». — Ci scrivono: Nel pomeriggio di domenica 6 corrente, nel salone dell'Albergo alle «Quattro Corone» ebbe luogo una simpaticissima riunione offerta ai signori Parmeggiani dai numerosi ospiti che durante lo scorso carnevale parteciparono ai signorili «the» che ebbero luogo nella loro ospitalissima villa. Alla festa parteciparono una eletta schiera di signore e di signorine ed un gruppo numeroso di giovanotti. Le danze furono animatissime ed interrotte solo per un breve intervallo, anche a completare nel modo migliore la simpatica riunione, pregati, gentilmente intervennero il cav. Pietro Cesari e alcuni degli apprezzatissimi artisti che agiscono in «Bohème» al Teatro Sociale.

Accompagnati al piano dall'esimio maestro cav. Cirillo Casiraghi direttore d'orchestra, cantarono alcune romanze la soprano signorina Sabaini, il baritono Gino Lussardi ed il tenore Pozzoli.

La sig. Sabaini che è una invidiabile «Mimì» in «Bohème» seppe deliziare l'entusiastica uditorio che la fece segno a una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il baritono Lussardi confermò in modo splendido la sua meritata fama di artista di primo ordine.

La bellezza della voce completa e poderosa unita ad una dizione corretta e ad una scuola perfetta fanno del Lussardi un pregio dell'arte.

Egli è già una simpatia del pubblico che lo apprezza altamente. E' vivissima l'attesa di udirlo nel «Don Pasquale» dove il Lussardi meglio potrà fare risaltare il valore delle sue doti squisite. Anche il tenore Pozzoli si distinse per la freschezza e dolcezza delle sue note deliziose si ebbe col Lussardi subissi d'applausi ripetutamente. — La gentilezza e affabilità dei predetti artisti che fanno degna corona all'egregio cav. Cesari lasciarono in tutti ottima impressione e ricordo il più gradito.

Società per l'insegnamento popolare — Ci scrivono, 8:

Ad iniziativa del sindaco avv. Rosso, ha avuto luogo in Municipio una riunione per promuovere la costituzione di una Società per l'insegnamento e la coltura popolare, che si propongo, mediante conferenze, di divulgare — specialmente fra gli operai — quegli elementi di istruzione pratica che servono di base all'avviamento professionale e quelle nozioni di coltura generale che favoriscono l'elevamento intellettuale delle classi più umili. E' stato nominato un Comitato esecutivo composto del presidente cav. dott. Rellini, e dei membri signori avv. Ellero, prof. Mattioli, direttore Marcolini, dr Brunetta, rag. Cosarini.

Il Comune mette a disposizione i locali necessari e si assume tutte le spese per il funzionamento della istituzione. L'iniziativa merita il maggior plauso; esprimiamo l'augurio che le conferenze si inizino al più presto e siano seguite con più largo interesse dai nostri operai.

Monte Pio. — Si rende noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 16 corrente, nei locali di questo Monte Pio verranno venduti al pubblico incanto vari oggetti preziosi e non preziosi degli esercizi 1916 e 1917.

Un borseggio. — Domenica scorsa il nostro concittadino Soave Giuseppe, macellaio della nostra città, si recò a Sacile per fare dei pagamenti per acquisti di suini. Al momento di versare il danaro si accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente documenti importantissimi un assegno di L. 4000, permesso di caccia e circa L. 3000.

Da DIGNANO

Seduta del Consiglio. — Ci scrivono 8:

Anche la compagine della nostra Amministrazione comunale, con la proposta portata all'ordine del giorno per l'istituendo forno municipale e spaccio comunale, ha palesato le sue crepe.

Presenti 12 consiglieri; più presente e molto bene organizzato un pubblico composto di una ventina di persone, che non ha nascosto fin da principio le sue belliche intenzioni.

Violenza predisposta dalla ben nota camarilla? Non indaghiamo. Posto in discussione l'oggetto inserito all'ordine del giorno, viene avanzata la proposta di rinviare la trattazione.

Apriti Cielo! I rappresentanti di Dignano capoluogo, insorgono a tutt'uomo, con a capo il Sindaco e il consigliere Pizzi (rispettivo zio del primo e direttore generale della locale Cooperativa di Consumo). Sbraita un neo consigliere riuscito pel rotto della cuffia; si dimena e grida un quasi assessore e consigliere d'amministrazione della sullodata Cooperativa; il pubblico sopradescritto urla, fischia, insulta. Chi e perchè? La cosa forse tocca la borsa incontrollata di qualcuno? Non lo vogliamo supporre. Passione sfrenata ed inconsulta di polemica maleducata? Lo escludiamo. Azione riflessa e supina di mentalità semplici o fuorviate da altre? Non lo sappiamo. — Vediamo ad un certo punto, quando il ragionar torna vano, ad uno ad uno i consiglieri di Carpacco abbandonar l'aula del Consiglio, chi lanciando una fiera e giusta rampogna a chi ha il dovere di tutelare il diritto dei rappresentanti legittimi del popolo quando espongono le proprie idee, chi rivolgendo direttamente l'invettiva di scorrettezza politica alle quattro marionette che facevano parte del pubblico; chi, infine, più efficacemente, rammentando il triste esempio che per la prima volta nel Comune si dava da parte di una minoranza illusa di poter soggiogare i diritti della maggioranza.

Ed ai poteri accordati dalla legge comunale e prov. T. U. art. 281 perchè il Sindaco non è ricorso?

Usciti dunque per protesta i sei consiglieri di Carpacco, i rimasti si guardano sorpresi, indecisi, forse pentiti e s'accorgono di essere in... sei! — Su quindici, il loro numero è pochino assai!

Un d'essi, fattosi coraggio, dice: Ma noi qui, benchè tutti presenti, Sindaco compreso, siamo in.. minoranza.

Olbò! Che sorpresa!

E allora la seduta viene tolta con tutta filosofia, per mancanza di... numero legale. La farsa è finita!

Noi opiniamo che così non si debbono trattare le questioni amministrative più importanti e vitali. Un gesto di opposizione sistematica o di metodico ostruzionismo non serve a definire oggetti di tanta importanza e necessità per il bene pubblico. Ed il pubblico, dalli oggi, dalli domani, ove s'accorga (e non è lontano il giorno) che i suoi interessi vengono sacrificati per interessi particolari, insorgerà e da sè farà giustizia.

Con l'assenza dei consiglieri di Carpacco, l'amministrazione non può agire. — Vogliono dunque il Commissario prefettizio, i consiglieri di Dignano ed i quattro loro adepti formanti la pubblica «claque» della seduta consigliare?

E il danno che ne verrà alle esauste finanze comunali?

Oh! ad esso chi di loro ci pensa?

Da TOLMEZZO

Assemblea della Banca Cooperativa. — Sabato scorso ebbe luogo nella sala delle adunanze del Palazzo delle Cooperative Carniche l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa di Credito.

La discussione degli oggetti posti all'ordine del giorni cui presero parte numerosi intervenuti, fu elevata e serena e la lettura del bilancio e delle relazioni servì a dimostrare il grande progresso fatto dall'Istituzione la quale va sempre maggiormente incontrando il consenso di queste popolazioni.

Così e non altrimenti è possibile darsi ragione del grande aumento nei depositi a risparmio che sono saliti a 4 milioni, dell'aumento del patrimonio sociale che da 200 mila è salito a 400 mila lire, del giro di cassa che da 34 milioni ha superato gli 80.

L'Istituzione come rilevarono gli Amministratori nella loro chiara e diffusa relazione, che raccolse il plauso di tutti i presenti, ha affrontato ed agitato con successo problemi vitalissimi, di carattere generale e di carattere prevalentemente operaio, ed il suo concorso fu prezioso in sommo grado nella costituzione dell'Ente di Economia Montana, per lo studio e lo sfruttamento delle forze idrauliche, nella costituzione del Consorzio per lo esercizio del Credito Agrario ecc.

E di una proposta venuta dallo stesso Consiglio di amministrazione non è possibile sottacere dato il suo carattere altamente e squisitamente umanitario e civile: proposta che riscosse l'incondizionato plauso di tutti i convenuti: intendo dire della erogazione di lire 20 mila per la fondazione di una Colonia Marina Carnica permanente onde offrire un mezzo di cura gratuito ai bambini poveri della nostra regione.

I consiglieri uscenti signori Cella e Nait vennero rieletti entrambi a voti unanimi il che dimostra il consentimento concorde per l'indirizzo seguito dall'Istituto e dei suoi dirigenti.

Corso accelerato per cementisti emigranti. — Ci scrivono 8:

Giovedì 10 corr. avrà principio presso questa Scuola professionale carnica «Albino Candoni» un corso accelerato per operai cementisti che devono emigrare, specialmente in Francia, ove è più forte la richiesta di mano d'opera e bene retribuita, nei lavori in cemento armato.

Il corso di lezioni, istituito per lodevole iniziativa del Commissariato dell'emigrazione sarà gratuito per tutti gli operai della Carnia ed avrà durata di venti giorni e lo scopo di impartire nel più breve tempo possibile le nozioni necessarie per l'esecuzione delle opere in cemento armato.

Il Corso si svolgerà nelle ore pomeridiane (dalle 14 alle 16) di tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Le iscrizioni si aprono oggi presso la Direzione di questa R. Scuola Professionale.

Da SACILE

La cerimonia del 20 marzo. — Ci scrivono, 8:

Le preoccupazioni manifestate dal corrispondente sul carattere più o meno patriottico della cerimonia che accompagnerà la decorazione del vessillo Comunale, non hanno fondamento.

La solennità sarà patriottica per eccellenza, intervenendovi, oltre alla grande maggioranza della popolazione — l'elemento che alla patria ha dato e da tutto se stesso: i soldati.

Che la Società Operaia col suo centinaio di soci abbia subito come una pecora l'imposizione del livore personale di pochi capoccia, è affare infimo suo, in cui nè la Patria piccola, nè quella grande hanno nulla a che vedere.

E se essa Società si è così assunta il compito antipatico di sabotare una festa paesana, chi ci farà brutta figura sarà il sodalizio stesso e non già il Comitato organizzatore e tanto meno il paese, che non accetta lezioni di patriottismo da nessuno e tanto meno da capeggiatori che potrebbero anche essere degli ex-imboscati.

Da BUIA

La Cooperativa Elettrica. — Ci scrivono, 5:

Alle ore 13 e mezza di oggi, nella sala del Municipio ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa Elettrica, presenti oltre un centinaio di soci, che rappresentavano 7000 quote.

Dopo letto ed approvato il verbale dell'esercizio 1919, il Presidente cav. Umberto Barnaba fece da relazione morale e finanziaria dell anno 1920, dimostrando come l'anno passato sia stato un esercizio di assestamento sia per l'impianto delle linee esterne guaste od asportate dall'invasore, sia regolando gl'impianti interni dei soci, come pure per rimettere a posto il libro soci e formare la categoria utenti. Dimostrò pure lo sviluppo dell'azienda e il suo incremento e all'uopo lesse il bilancio dal quale risultano le seguenti somme: attività: impianti fissi lire 26.905,77; magazzino L. 2600 crediti lire 3550; Cassa lire 6634,19: Totale lire 39.679,96. Passività: quote sociali L. 12.660; Debiti cambiari lire 10 mila; patrimonio netto lire 17.019,96: Totale L. 39.679,96.

Dopo la relazione del presidente che fu vivamente approvata; il sindaco della Cooperativa sig. Vitali Giacomo, lesse la relazione del collegio dei Sindaci, nella quale rilevò la correttezza amministrativa della gestione e con dati di fatti, fece conoscere lo sviluppo della Società.

Infine il presidente mise in discussione il bilancio, che venne approvato all unanimità.

Da CASTIONS di ZOPPOLA

Lascito all'Istituto S. Filippo Neri — Ci scrivono, 8:

Il dott. cav. Vincenzo Favetti, morto il 10 corrente ha lasciato all'Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra la terra adiacente alla casa che già aveva donato l'anno scorso allo stesso Istituto, più un appezzamento di terreno in mappa di Zoppola e qualche altro campo.

L'Istituto, che raccogliere le vittime più dolorose della guerra, ha ora una piccola campagna che potrà essere trasformata in modesta colonia agricola, in cui i fanciulli apprenderanno la sana arte dei campi. Il munifico benefattore, che tutta la sua vita aveva dedicato alle opere di assistenza pubblica, corona con questo atto la sua molteplice filantropica attività, lasciando la sua memoria in benedizione.

Ha pure lasciato un legato all'Infanzia abbandonata di Udine e all'Asilo Infantile di Pordenone.

Da FORNI AVOLTRI

In memoria di un caduto. — Ci scrivono, 4:

In memoria del caduto in guerra Benedetti Vito sono pervenute all'Asilo Infantile seguenti offerte:

La famiglia del caduto L. 50 — N. N. L. 25 — Romanin Pietro Madich figlio L. 23 — Foraboschi Giuseppe L. 12 — Don Gottardis E., L. 10 — Don Della Pietra P. L. 10 — Don Cella Ire 5. — Per l'acquisto di un drappo funebre: Romanin Silvio L. 100 e N. N. L. 30.

—0+0—

DA GORIZIA

GORIZIA, 7.

ADUNANZA DELLA GIUNTA MUN.

La Giunta Comunale si radunerà in questo civico palazzo alle ore 18 del giorno 8 corr. (m[illegible]edì) per discutere gli oggetti elencati nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1) Conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. il generale Giovanni Cattaneo, eroico difensore di Gorizia dopo la prima occupazione italiana del 1916. — 2) Convenzione con la ditta Brunner per il prelevamento di acqua potabile dal pozzo della Boschetta in Strazig — 3) Approvazione della nuova tariffa per le prestazioni ufficiose fatte dai funzionari del Municipio a favore di terzi. — 4) Approvazione del consuntivo relativo alla gestione comunale durante la prima occupazione dell'Esercito Italiano — 5) Contributo per l'anno in corso alla Scuola di Commercio — 6) Ratifica delle nuove denominazioni di vie e piazze pubbliche — 7) Fissazione delle condizioni per un mutuo con il Monte di Pietà.

Segue la seduta segreta.

Da RONCHI

La ricostituzione del Corpo dei Pompieri. — Ci scrivono, 7:

Questa antica e valorosa Associazione ebbe ieri il coronamento definitivo. Dopo una manovra diretta abilmente dal comandante Carlo Ceriani, i pompieri presero in consegna la autopompa acquistata a Gorizia; questo mezzo importante di spegnimento che protegge il vasto Comune di Ronchi, lo si deve al fervido interessamento dimostrato dal comandante Ceriani e dall'intero corpo, che con feste da ballo e anche con sacrifici hanno saputo portare a compimento il loro sogno.

Ma la festa più intima, la cordiale, la fraterna, ebbe luogo alla sera, nelle sale Minitussi, ove era stato apprestato un sontuoso banchetto.

Alle ore 8 in punto incominciarono ad affluire le rappresentanze dei corpi di pompieri vicini; fra i quali il comandante Valentinis dei vigili al fuoco di Monfalcone, con un capo-squadra ed un vigile, un sergente e vari pompieri di Gorizia, il comandante Chialchia di Sagrado e due uomini, ecc. ecc. La più schietta allegria regnò fino alle ore piccine e varie canzoni patriottiche e di significato pompieristico furono cantate da quelle voci poderose.

Al levare delle mense il sig. Ceriani pronunciò un discorso salutato da grandi applausi; Valentinis gli rispose e brindò alla salute del valoroso Corpo dei pompieri di Ronchi, rammentando il motto «uno per tutto, tutti per uno». Chialchia portò il saluto di Sagrado e così il sergente di Gorizia per il corpo da lui rappresentato; il segretario Mocenigo per il Municipio di Ronchi. Il vice-com. sig. Calligaris Antonio, tenne allegri gli intervenuti coi suoi felici brindisi a rima.

Lode viva e sincera al corpo dei pompieri dni Ronchi che, non badando ad ostacoli ed a disillusioni, ha saputo raggiungere lo scopo.

Ed ora una raccomandazione alle autorità: i pompieri sono necessari, anzi indispensabili, come è dovere di chi è a capo della pubblica cosa, di favorire in ogni modo le iniziative per crearne di nuovi.

Bisogna che le autorità comprendano e si fissino bene in mente che, come si trova denaro per tante e tanto cose inutili, se ne può trovare anche per fornire del necessario i pompieri che tanto abnegazione mostrano nella loro opera.

Malgrado la conosciuta buona volontà da parte del comandante dei pompieri di Sagrado e dell'intero corpo, niente ancora si è fatto perchè.... manca il danaro Gli assillanti bisogni per i vigili di Monfalcone non trovano ascolto, eppure Monfalcone è una città industriale e vasta e la frequenza degli incendi è sensibilmente aumentata; perchè le Autorità superiori chiudono le orecchie od al massimo promettono?

Si agisca con serietà e presto

Da MONFALCONE

Il ballo degli «Strachi». — Ci scrivono: 8:

Un Comitato fra buontemponi organizzò e tenne sabato sera il ballo degli «Strachi». Varie macchiette fecero sbellicare dalle risa i numerosi intervenuti; fra un ballo e l'altro venne nominato il presidente della festa, il cui discorso, seguito poi da una marcia funebre, venne religiosamente ascoltato in ginocchio.

Rappresentanze di vari.... Stati europei, della China, dell'Australia ecc. fecero con molta «fiacca» il loro ingresso. Il ricavato della gaia festicciola è devoluto al fondo per la Festa dell annessione, ma credo che l'incasso sia stato molto... «fiacco»!

STATO CIVILE

Bollettino dal 27 febbraio al 5 marzo 1921:

NASCITE

Nati vivi: maschi 10, femmine 12. — Nati esposti maschi 5, femmine 2. — Totale nati 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Berardi Osvaldo guardia forestale con Della Siega Maria sarta — Murero Napoleone bracciante con Antonutti Maria casal. — Tubaro Isidoro vetturale con Menis Melania tessitrice — Casini Pietro disegnato con Moretti Gemma casal. — Pagnuoco Vittorio maresciallo R. C. con Pascolin lucia casal. — Lappetito Cesare impiegato con Gasparotto Caterina casal. — Deganis Giovanni ferroviere con Zagato Romana casal. — Schiffo Guido falegname con Pravisani Santa casal. — Pozzo Valentino meccanico con Baldassi Fiorina sarta — Pittoni Luigi oper. officina gaz con Sello Agata casalinga — Fatri Silvio elettricista con Tavian Teresa Ester casalinga — Mancini Silvio ragioniere con Rossi Rosa casalinga — Silverio Egidio chauffeur con Cappellari Rosa casalinga — Tosolini Giacomo ferroviere con Zampa Elena casalinga — Tonetti Luigi contadino con Remugnano Angela casalinga — Orlando dottor Ovidio avvocato con Buri Prima agiata — Medeossi Ermenegildo custode del cimitero con Rizzi Armellina casalinga.

MATRIMONI

Vaccaroni Ivanoe architetto con Bortolotti Anna insegnante — Lippini Pericle impiegato ferroviere con De Cillia Annita casalinga — De Petri Camillo metallurgico con Rizzi Livia casalinga — Piccoli Dante facchino con Infanti Erminia casalinga.

MORTI

Campana Luigi di Evaristo di a. 22 agricoltore — Adamo Luciano di Quinto di a. 1 — Peressini Stefanutti Marianna fu Innocente di a. 96 civile — Fioretti Umberto di Giovanni di a. 24 meccanico — Venuti Pietro fu Pietro di a. 62 operaio — Serafini Cojutti Rosa fu Antonio di a. 71 contadina — Vannini Antonio fu Antonio di a. 66 impiegato — Manin conte Antonio fu Tommaso di a. 78 pensionato — Salusti Rosa di mesi 11 — Artini Bianca di mesi otto — Bernardis Claudia fu Domenico di a. 81 domestico — Lorinni Alberto di a. 1 e mesi 1 — Dominissini Anna fu Giovanni a. 75 cucitrice — Passerino Pietro fu Mattia di a. 81 questuante — Tifeo Tommaso di a. 54 stalliere — Zirutti Luigi fu Valentino di a. 42 agricoltore — Cussigh Lodovica di Tommaso di a. 24 casalinga — Magoresta Rosario di Giuseppe di a. 20 soldato — Moretti Giuseppe fu Gaetano di a. 89 pensionato — Dario Romoto Vittoria fu Pietro a. 33 casalinga — Brugnola Valentino di Giacomo a. 24 ferroviere — Saccomani Cioli Armellina fu Antonio a. 48 sarta — Milanese Giacomo fu Pietro di a. 68 stradino.

Totale MORTI N. 23 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

La richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Curatorio per l'amministrazione degli Stabil. Balneari del Luogo di cura marina di Grado

AVVISO DI CONCORSO

A tutto marzo 1921 è aperto il concorso al posto di Direttore degli Stabilimenti Balneari cui va annesso l'annuo stipendio di L. 14.400.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1) Certificato di nascita — 2) Certificato di cittadinanza italiana — 3. Certificato di sana costituzione fisica — 4) Certificato di buona condotta morale e civile — 5) Certificato di prestato servizio in altre amministrazioni consimili — 6) Ogni altro documento che l'aspirante crederà opportuno presentare nel suo interesse.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nel giorno che gli sarà indicato nel decreto di nomina. La nomina sarà provvisoria per la durata di un anno. Le modalità di servizio saranno determinate dal Curatorio con apposito regolamento interno.

Il presidente: f.o **Giuseppe Olivotto**

Cooper. Mandamentale di Lavoro di CAZZASO

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 20 marzo 1921, alle ore 13, presso la sede sociale, in Cazzaso.

ORDINE DEL GIORNO:

a) Comunicazioni;
b) Approvazione del Bilancio 1920;
c) Nomina delle cariche.

La Presidenza

Cooperativa Pontebbana di Lavoro

I soci della Cooperativa Pontebbana di Lavoro sono convocati in assemblea generale domenica 20 corr. alle ore 10, nel locale al pianoterra delle Scuole Comunali del Capoluogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Comunicazioni varie.

Il Presidente.

Cooperativa di Lavoro di Genars

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati all assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 25 marzo alle ore 17 nel locale della Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente: **Businelli Francesco.**

CRONACA CITTADINA

La tragica fine di quattro aviatori

Precipitano con l'apparecchio

e rimangono carbonizzati fra le fiamme

Il campo di aviazione di Campoformido, che fu durante la guerra uno dei più grandi centri dell'aviazione militare, è già stato sciolto in parte e gli «hangars» che ancora rimangono sono in via di scioglimento.

I grandi prati che furono teatro di tragici avvenimenti, che furono bersaglio di bombardamenti aerei nemici, che videro l'eroismo delle più belle squadriglie della nostra flotta aerea, che udirono il fremito convulso dei motori potenti, accanto ai quali fraternamente vibravano i cuori degli audaci, avevano quasi dimenticata la morte; erano ritornati silenziosi; solo di quando in quando, prima di partire per altri campi, qualche aeroplano saliva sopra di essi ed il ronzio tranquillo dei motori si perdeva per l'aria senza insidie, come per salutare quei prati ritornati alla pace.

Così fu che ieri il Caproni 3-23-99 veniva tolto dall'«hangar» e consegnato al tenente Venturello, venuto espressamente da Milano in compagnia del sergente Corlesini Anselmo per prendere in consegna l'apparecchio e accompagnarlo al campo di aviazione di Malpensa.

Il velivolo doveva venire smontato e trasportato con la ferrovia, ma prima di accingersi a questa operazione il tenente doveva regolarmente provare l'apparecchio per assicurarsi che fosse in ordine e quindi, assieme al sergente, al motorista Genola Francesco ed al montatore Fornero Giuseppe, si dispose per il volo di prova.

IL VOLO E LA TRAGICA CADUTA

Riportiamo il racconto che gentilmente ci fece un ufficiale del Campo, sul modo come si svolse la tragedia. Questa fu rapidissima ed egli ebbe modo di viverla dalla prima fase al tragico epilogo.

Mi trovavo nella mia baracca — egli ci disse — quando il rumore del Caproni che partiva mi spinse ad uscire, mosso anche dalla curiosità di assistere al volo, giacchè da molto tempo questo apparecchio non «lavorava» più.

Lo vidi alzarsi da terra e con una «caprata» sicurissima raggiungere una quota di un centinaio di metri circa.

C'era un po' di vento, ma non disturbava affatto il colossale velivolo, che filava con una grande stabilità, sollevandosi sempre più con giri spaziosi, sopra il campo.

Io lo seguivo attentamente; improvvisamente, mentre l'apparecchio era diretto verso Udine, mi accorsi che l'elica di centro aveva rallentato, ma siccome i due motori laterali funzionavano benissimo, la ritenni una manovra dei piloti. Dopo qualche istante però fui sorpreso da una manovra di dietro-front così brusca e violenta che mi impressionò: il Caproni è un ottimo apparecchio, ma è molto pesante e non sopporta i comandi violenti, e io che lo conosco bene, quando vidi quanto succedeva, ebbi subito la visione che una sciagura maturava.

Dopo il rapido movimento di ritorno, vi di l'apparecchio dirigersi a motori accesi ed a grande velocità verso terra, con una «picchiata» incomprensibile e spaventosa.

Fu un attimo: io e i presenti lanciammo un gran grido: l'apparecchio precipitava; speravamo in una manovra energica che lo raddrizzasse; nulla, il velivolo s'abbatteva vicino a noi sfasciandosi e istantaneamente i rottami scomparivano nelle fiamme.

Accorsi subito assieme agli altri, fummo impossibilitati ad avvicinarci più che tanto alle fiamme e solo quando queste diminuirono di violenza, abbiamo avuto modo di smuovere i rottami.

CARBONIZZATI!

Appena avuto sentore della sciagura ci siamo portati sul luogo: i rottami, ridotti in tizzoni, fumavano ancora; qualche metro in disparte giacevano, uno accanto all'altro i cadaveri, massacrati e carbonizzati, dei disgraziati aviatori.

Sempre lo stesso ufficiale ci narrò come furono estratti i cadaveri. La morte è stata senza dubbio istantanea e se anche qualcuna delle vittime non morì abbattendosi a terra con l'apparecchio, venne soffocata dalle fiamme, che si svilupparono quasi contemporaneamente all'urto.

I due piloti furono tolti a stento dai seggiolini di comando; il montatore rimase schiacciato sotto i rottami della carlinga e si può immaginare in che condizioni fu ridotto il motorista che siedeva fra i due grandi serbatoi di benzina che, sventrati, annegarono del loro contenuto il disgraziato.

Fra i rottami, ossa carbonizzate, brandelli di vestiti bruciacchiati, lo scheletro di una valigia che conteneva oggetti di proprietà del tenente, macchie di sangue; una scena straziante!

I cadaveri sono irriconoscibili e furono identificati per il fatto che era saputo come erano disposti sull'apparecchio.

LE CAUSE

Quali le cause che portarono all'orribile sciagura? Sopra quei quattro corpi maciullati e carbonizzati sono stese delle bianche lenzuola. Quei drappi bianchi chiazzati di sangue che nascondono i poveri corpi, sono impenetrabili come il denso velo di mistero che avvolge la tragedia.

Un colpo di vento? Nulla di più probabile. Nel «virage» l'apparecchio che andava contro vento non ha sopportata una manovra forse un po' troppo violenta.

Un momento di indecisione dei due piloti seduti ai volanti di comando, e chissà, fors'anche un attimo di disaccordo sul movimento da compiere o un cenno interpretato male possono essere le cause uniche della sciagura, giacchè, come ci informano i competenti, il fatto che il solo motore di centro rallentò non poteva assolutamente determinare la caduta dell'apparecchio.

I FUNERALI

Stamane alle ore 10, a Campoformido avranno luogo i funerali delle vittime.

Ai funerali parteciperanno reparti di truppa del nostro presidio, gli ufficiali e il generale Milanesi.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale si è interessata presso la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere il ripristino della coppia di treni sulla linea Udine-Tarvisio sospesa nei giorni di domenica e la riattivazione dell'altra coppia di treni che era già in attività nel periodo anteriore all'invasione.

In seguito a tali pratiche, la direzione delle Ferrovie, con nota 5 corr. ha disposto nei termini seguenti:

«In relazione al vivo interessamento manifestato da V. S. mi è gradito comunicare essere stato disposto perchè, a partire dal 6 corrente, i treni 3541 e 3542 fra Tarvisio e Udine vengano effetuati anche nei giorni di domenica.

Per quanto riguarda l'attivazione di una coppia di treni viaggiatori su detta linea, debbo far presente che la attuale deficienza di locomotive e di materiale non consente un'ulteriore aumento nella percorrenza dei treni.

Oltre a ciò è da considerare che la linea Tarvisio-Udine ha già un servizio normale di treni viaggiatori sufficiente ai bisogni locali, specie in confronto con altre linee, almeno come quantità se non come distribuzione di treni».

Notizie postali

Riattivazione della collettoria postale di Brestovizza

Col giorno 14 c. m. verrà riattivata in Brestovizza, distretto politico di Sesana, la colletteria postale, congiunta all'ufficio postale di Monfalcone, mediante un servizio giornaliero di pedoneria.

Munificenza della Banca del Friuli

Alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, la Spett. Banca del Friuli elargì L. 500. L'istituto beneficato ringrazia per l'atto generoso.

Il concerto al Sociale

Nel numero di ieri del suo pregiato giornale è apparso un articolo sul concerto di lunedì scorso al Teatro Sociale, che contiene critiche poco lusinghiere per gli esecutori, per l'insegnante del coro, per il comitato cittadino per la musica e per il pubblico che assisteva al trattenimento.

A prescindere dal giudizio di merito dell'articolista, giudizio sul quale non si ritiene opportuno discutere, sebbene le persone davvero competenti non lo condividano affatto, sembra deplorevole l'atteggiamento preso verso una iniziativa che mira all'elevamento intellettuale ed artistico del pubblico, e che dovrebbe perciò incontrare il favore più largo di quanti vogliono realmente il bene della città.

Si noti che la sezione corale che si presentò lunedì scorso, è pervenuta in breve tempo, mercè l'opera disinteressata, intelligente e zelante dell'egregio maestro Ricci, a risultati che senza dubbio fanno onore all'insegnante e alle allieve; che nell'intenzione del Comitato il concerto doveva costituire un primo saggio al triplice scopo di mostrare al pubblico l'opera svolta fin qui, di incoraggiare le gentili signorine e signore a procedere con crescente entusiasmo e con lena costante nella via intrapresa, e di invogliare altri elementi volonterosi a partecipare attivamente alla vita artistica cittadina; che è la prima iniziativa di questo genere attuata in modo serio e promettente e che infine, l'audizione aveva anche uno scopo benefico

Tenuto conto di tutte queste ragioni, la velenosa critica apparsa sul suo giornale sembra inspirata da motivi che il comitato non vuole indagare, comunque privi anche nella forma, di opportunità e di quel senso di riguardo che sarebbe stato doveroso verso le gentili esecutrici e il loro istruttore (di cui l'articolista non ha fatto neppure il nome) e tali da offendere e scoraggiare una iniziativa che costa non lievi sacrifici personali e che potrà, con l'appoggio di tutti, perfezionarsi, per divenire una simpatica e invidiabile istituzione cittadina.

Voglia compiacersi, egregio Direttore, di pubblicare la presente sul suo pregiato giornale.

Con osservanza.

Il Comitato cittadino per la musica

L'articolo a cui allude la lettera del benemerito comitato per la musica non era del nostro critico teatrale e fu passato in tipografia senza la revisione del Direttore.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

(seguito 3.o Elenco)

Offerte in danaro: Ministero delle Colonie: lire 100 — Famiglia Carnielli-Misani lire 50 — Famiglia Bonini 30.

Dal VII.o Rione: (presidente signor Ederle: Molinis Maria lire 5 — Paolini Luigi 1 — Sorelle Cadlun 10 — Morgante Mario 10 — prof. Ricci 5 — Famiglia Merlo 3 — Lucca Alberto 3 — Famiglia Gallo 10 — Manganotti Gio. Batta 25 — Pecool e Gorlie 15 — Mass Antonio 100 — Cuman Anna 10 — Zamolo Enrico 3 — Tenente Franchi 10 — Famiglia A. Maurich 5 — Pisolini Guido 20 — signora Rad. Nicosia 5 — Zuccotti Pio 20 — Clocchiatti Giuseppe 3 — Ventura Giuseppe 10 — Famiglia co. Spilimbergo 5 — Valle Emilia 5 — Soligo Enrico 25 — Anelli Monti Emilio 15 — Cantarutti Pietro 10 — Trebbi Enrico 1 — Comuzzi Gio. Batta 25 — Giordani Giuseppina 1 — Criveller Silvio 3 — Ferragatta Concettina 5 — Barbini e Famiglia 5 — Roiatti Angelo e famiglia 20 — Ceccotto Giulia 4 — Zanini Antonio 1 — Cittolini 1 — Palù e famiglia 2 — Bearzotti 2 — Missana Antonio 1 — Verona Enrico 5 — Biasi Tomaso 10 — Meneghini Ferdinando 10 — Anderloni Armando 5 — Galleni Armando 5 — Martano Luigi 10 — Plaino Maria 5 — Zilli Isidoro 5 — Merlino Pietro 5 — Del Bianco Albino 5 — De Poli Teodora 20 — Boccaccini Francesco 3 — Pedrola avvocato Mario 10 — Cortinov 5 — Toniolo 5 — Baseggio N. 5 — Lindaver Luigi 10 — Casella Gerardo 5 — Casella Luigi 5 — Micheloni 2 — Falletti Giacomo 10 — Foni Olimpio 5 — Foletti Teresina 10 — Mareghi Primo 10 — Benedetti Alessandro 5 — Bassi Antonietta 5 — Ballico Pietro 5 — Pinto Antonio 25 — Comuzzi Sebastiano 5 — cav. Francesco Braida lire 100 — Plebani Anna 2 — Zinello Maria 2.

—o—

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Associazione Legionari friulani

Il 5 corr. m. si è riunito il C. D. Ha aperto la seduta il presidente sig. Tonini Ernesto ed ha comunicato diverse questioni riguardanti la Federazione Nazionale dei Legionari Fiumani. Indi venne stabilito di convocare per domenica 13 corr, alle ore 10.30 precise, l'assemblea generale di tutti i legionari fiumani del Friuli per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio provvisorio — 2. Lettura degli Statuti. Approvazione — 3. Relazione dell'Associazione con le altre — 4. Ufficio collocamento — 5. Iscrizione nella Fed. Naz. dei Legionari Fiumani, sede centrale Udine — 6. Varie — 7. Elezione delle cariche sociali — 8. Nomina della Commissione di controllo per l'esame delle domande d'inscrizione.

L'assemblea si terrà nella sede regionale Friulana in via Rialto (già Uffici Delegazione Reggenza del Carnaro).

I legionari sono pregati d'intervenire in abito civile, colla medaglia di Ronchi. **La Presidenza.**

Corso di conferenze ai militari

Alla prima conferenza tenuta dal prof. Bonetto è seguita, sabato sera, la seconda del chiar.mo prof. Gargàno ordinario di pedagogia della nostra R. Scuola Normale. Il conferenziere, che è ufficiale in congedo, un valente pedagogista ed un profondo studioso dei problemi sulla educazione dei giovani, ha svolto, in una forma chiara e semplice un importante tema: «Alcoolismo ed igiene sessuale.

Dopo di avere dimostrato quanto male rechino all'individuo ed alla società l'abuso dell'alcool e la sfrenatezza dei costumi, ha parlato della necessità di una vita più castigata e di una morigeratezza ed onestà di atti e di sentimenti che rendono l'uomo più robusto fisicamente ed intellettualmente, recando così un grande beneficio non solo a sè stesso, ma anche alla famiglia ed alla Società. La conferenza, molto interessante ed istruttiva, fu seguita dai numerosi militari presenti con la più viva attenzione ed alla fine fu applauditissima.

E' davvero encomiabile l'opera di questi egregi insegnanti che furono anche valorosi combattenti, poichè, bene conoscendo essi i desideri, i bisogni e l'animo dei soldati, portano la loro preziosa collaborazione nel difficile compito d'istruzione e di educazione civile dei nostri giovani alle armi.

SUICIDIO

Ieri mattina, nella sua abitazione di San Rocco si sparava un colpo di rivoltella alla testa certo Lorenzo Tomat uccidendosi.

Le cause del suicidio sono ignote. — Lascia la moglie e due bambine.

Il Tomat era ultimamente impiegato presso l'ufficio d'assicurazioni Girardini.

TASSA DI BOLLO SUL LUSSO E SCAMBI — VINI IN BOTTIGLIA VENDUTI NEI RISTORANTI, COSì COMPRESE LE CARROZZE - RISTORANTI DEI TRENI FERROV.

Fra gli oggetti qualificati di lusso agli effetti dell'applicazione della tassa di bollo stabilita dall'art. 1 del R. D. 26 febbraio 1920 n. 167, che è entrata in vigore il 1 marzo corr., la tabella allegato B al decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2115 comprende anche i vini in bottiglia od altri simili recipienti di capacità fino a cinque litri, quando il prezzo supera lire 8 la bottiglia o lire 10 il litro, in quanto si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa di bollo di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 numero 2086.

Poichè la vendita dei detti vini, a decorrere dal 1.o marzo corr. deve assoggettarsi alla tassa di bollo sul lusso, stabilita dal citato art. del R. decreto 26 febbraio 120, n. 167, anche se effettuata nei ristoranti, trattorie, caffè, bars, alberghi, locande pensioni ed altri pubblici esercizi, comprese le carrozze ristoranti dei treni ferroviari indipendentemente dalla tassa di bollo da esigersi sulle note e conti a termini degli art. 6 e 7 del decreto stesso, il Ministero, allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione della tassa è venuto nella determinazione di consentire che questa venga corrisposta, anzichè con rilascio di scontrini muniti delle marche doppie, di cui all'art. 5 dello stesso decreto, mediante l'applicazione, sui recipienti, delle fascette bollate che sono ora in uso per la riscossione della speciale tassa di bollo sui vini, e liquori e acque minerali da tavola, a condizione, peraltro, che l'importo della tassa indicato su ciascuna fascetta corrisponda alla tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

In altri termini le fascette che verranno adoperate a tal fine si dovranno computare per la sola tassa, senza tener conto dei prezzi di vendita stampati su ciascuna fascetta, per il fatto che la tassa di bollo sul lusso deve essere sempre ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita, a norma dell'art. 1 del citato decreto 26 febbraio 1920, n. 167.

Gli esercenti che intendono valersi di questa agevolazione, dovranno farne dichiarazione al competente ufficio del registro, obbligandosi di non tenere nei luoghi di vendita le bottiglie od altri simili recipienti contenenti vini soggetti alla tassa sul lusso che non siano muniti di fascette bollate con ragguaglio della tassa nella anzidetta ragione del 10 per cento, del prezzo di vendita al pubblico.

Vita della «Filologica»

Si segnalano continuamente nuove adesioni alla S. F. F. anche da parte di non friulani. Sintomo questo incoraggiante, poichè dimostra che la Società sa farsi apprezzare anche al di fuori.

Sono di questi giorni varie adesioni decennali (molti invero potrebbero cogliere l'occasione, ora che rinnovano le adesioni di farsi iscrivere fra i decennali: i vecchi soci non avrebbero a spendere che lire 88); così quello del sig. Matteo Brunetti di Paluzza, del dott. cav. Fausto Verona di Nimis, del barone Fancois de Bethune, professore di letterature romanze all'Università belga di Lovanio; del prof. Antonio Velleman, segretario della Società delle Nazioni ed autore di una recente reputatissima grammatica ladina (Engad. Super.). Inoltre la biblioteca di Stato di Monaco di Baviera, lo scrittore Ottone de Leitbeg, la baronessa Luisa de Ritter-Zahony di Gorizia, ecc.

Pure di questi giorni è l'iscrizione «in memoriam» di Giovanni Chiurlo fu Giuseppe (1847-1917) per cura dei figli Bindo, Gino e Miliano.

La vertenza dei barbieri

Fu presentato ai proprietari barbieri dalla Lega Lavoranti coll'obbligo della risposta entro sei giorni, un memoriale di miglioramenti di paga ed orario.

Ci sono pure altre richieste riguardanti gli apprendisti.

I proprietari barbieri sono invitati ad una riunione per prendere visione del memoriale giovedì 10 c. m. alle ore 20 e mezza nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo.

Pro orfani di guerra

— La presidenza del Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra ringrazia la direzione del «Giornale di Udine» per l'invio della somma di lire 159 e largite pro orfani di guerra.

In segno di partecipazione devota alla cerimonia seguita domenica 6 corrente dello scoprimento della lapide ai caduti insegnanti e studenti del Ginnasio-Liceo, la prof. Antonietta Ferrante offre lire 10 agli Orfani di guerra.

Conferimento al sig. Del Negro Giuseppe

di Brevetto di Fornitore Reale

S. M. il Re volendo dare al sig. Giuseppe Del Negro proprietario della nota macelleria cittadina in via Pellicerie, uno speciale pubblico attestato della sua benevola considerazione per il servizio di fornitore delle carni alla Casa Reale durante la dimora nella Villa Italia (Torreano) nonchè alle diverse Missioni Estere gli ha concesso il brevetto di «Fornitore della Real Casa» e quindi di tenere innalzato sul suo negozio lo Stemma Reale.

Noi che tempo fa indicammo la intraprendenza del sig. Del Negro che non badò a sacrifici pur di ridare alla città un negozio di macelleria modello, degno di grandi città, ci compiaciamo con lui della meritata attestazione reale e gli auguriamo buoni affari.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 13 marzo al monte Ledis (1055).

Ore 5.30 partenza dalla stazione di Udine — ore 6.52 arrivo a Venzone — ore 7.30 partenza a piedi — Ore 11 arrivo alla vetta.

Ore 13 partenza a piedi e per Rio Pozzolons — Sella di S. Agnese — ore 16.30 a Gemona. Visita al Castello. Ore 19: pranzo — Ore 21.13 partenza in treno — Ore 22.45 ritorno a Udine.

Avvertenza: Alla gita sono invitati tre allievi del R. Liceo Ginnasio e tre dell'Istituto Tecnico.

I non soci pagano la tassa d'iscrizione di lire una. In caso di cattivo tempo si prega passare alla Sede della Società alle ore 18 del sabato per sentire se vi sono novità.

Per la morte del Re del Montenegro

Il ringraziamento dei Sovrani alla Società ex Carabinieri

La Società ex Carabinieri ha inviato ai Sovrani un telegramma di cordoglio per la morte del Re del Montenegro.

Ieri stesso pervenne alla Società il seguente telegramma di ringraziamento:

«Presidente Società ex carabinieri - Udine. - Le Loro Maestà ringraziano della cortese manifestazione di cordoglio. Firmato **Mattiolli**».

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità: in morte di Vicentini Caterina vedova **Zaliani:** Famiglia Piccini Achille lire 25 — Famiglia Tam Giulia lire 25 — Famiglia Baracetti Luigia lire 20 — Famiglia Baraccetti Tullio lire 20. — Totale lire 90.

— Per onorare la memoria di Giuseppina Mauro vedova Micheloni i nipoti Silvio e Adele Toffoletti offrono alla Congregazione di Carità lire 25.

Romildo Toffoletti lire 25.

— **Alla «Scuola e Famiglia»:** in morte di Antonio Vannini offrirono: Anna Bertoli lire 2 — Liberae Loria lire 2 — Nilla Bortolussi lire 2.

In morte della signora Giuseppina Micheloni: Giuseppina e Lia Moro 5.

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito, per quest'anno, alla Associazione «Scuola e Famiglia» la somma di lire cinquemila. La presidenza dell'Ente beneficato nel rendere pubblica tale generosa elargizione, porge ai preposti al benemerito Istituto i più vivi ringraziamenti, per essere venuti così incontro ai bisogni sempre crescenti di «Scuola e Famiglia».

Distribuzione di pasta

Da oggi marzo è in vendita la razione di pasta in ragione di grammi 300 per persona al prezzo di lire 1.90 al kg. e ciò verso presentazione del tagliando n. 18 della relativa tessera.

La pasta è in vendita oltre che in tutti gli spacci municipali, anche presso tutte le Cooperative di consumo ed Istituto Impiegati e salariati dello Stato, nonchè presso i rivenditori del Forno Municipale.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

(V.) La cronaca deve registrare un nuovo esaurito per la terza di «Madama Butterfly» ed un nuovo trionfo per la eccellente protagonista Luisa Villani, per il bravo tenore Agostino Capuzzo e per l'infaticabile baritono Spadarotti, tre artisti dotati di buona voce, pieni di grazia e di azione scenica perfetta.

Con i principali esecutori — applauditi anche a scena aperta — condivise gli onori il maestro Luigi Mascagni.

Bene, come sempre, gli altri

«Madama Butterfly» è uno spettacolo perfetto, curato in ogni minimo particolare, che merita tutto il favore del pubblico e gran merito spetta anche all'impresa Bolzicco, la quale ha voluto e saputo presentarci uno spettacolo gradito dal pubblico e degno dei massimi teatri.

Giovedì quarta di «Butterfly».

Sabato prima di «Rigoletto».

Teatro Varietà Ambrosio

Un gran risveglio si nota al varietà Ambrosio il cui spettacolo è entrato nella simpatia del nostro pubblico. — Ecco il programma: Primo abbiamo Cantalamessa il fine aristocratico canzoniere che oramai è diventato il beniamino del pubblico. Abbiamo la nuova stella Marcella D'Albane con molta eleganza — Duo Fernandez danze internazionali buon successo — Duetto Balbi comici attrazione — De Rosè comico dicitore — Frugolina la piccola eccentrica — Ameliana canzonettista — La bella Cina pose luminose — la bella Fiammetta generica — Tutti i giorni nuovo repertorio.

Una missione tripolina diretta a Roma

TRIPOLI, 6 (ritardato). — L'intera cittadinanza metropolitana di Tripoli riunita al Teatro Politeama dietro invito di un comitato formatosi fra i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi politici ha deciso di esprimere al governo centrale la unanime volontà dei metropolitani contraria all'emirato arabo ed insistere per la sollecita ed integrale applicazione dello Statuto. All'uscita del comizio, essendosi saputo che sul postale in partenza s'imbarcava la commissione arabo-berbera presieduta dal sindaco Hassuna pascià Caramanli per esprimere al governo centrale ed agli ambienti parlamentari la vera volontà del paese, volontà che i pretesi delegati del convegno del Garian non rappresentano, i comizianti ordinatisi in corteo con in testa le bandiere nazionali e lo stendardo che nel 1913 il municipio di Roma offrì al municipio di Tripoli si sono recati al porto per salutare i partenti.

RECENTISSIME

Dopo l'insuccesso dei negoziati a Londra

Le buone ragioni dell'Intesa - La voce grossa dei tedeschi

Lloyd George dimostra la necessità di applicare le sanzioni

QUANTO FRUTTERA' LA TASSA SULLE ESPORTAZIONI

LONDRA, 7. (Camera dei Comuni). — Lloyd George dà alcune spiegazioni sugli avvenimenti odierni. Le proposte fatte oggi dalla delegazione tedesca, egli dice, segnano un progresso su quelle della settimana scorsa; Tuttavia esse sono assolutamente inaccettabili. Ci è stato domandato di limitare i nostri accordi ai primi cinque anni e di lasciare che i 37 anni seguenti formino oggetto di nuove discussioni. Noi abbiamo constatato che non ci è stata sottomessa alcuna proposta tale da giustificare il rinvio delle sanzioni annunciate la settimana scorsa. Io mi rammarico, ha soggiunto Lloyd George, che si sia costretti a ricorrere alla forza, perchè è di tutta evidenza che si può più facilmente ottenere il rispetto di un accordo che l'esecuzione di una sentenza. L'opinione pubblica tedesca si è del resto resa conto del fatto che gli alleati sono decisi ad imporre l'esecuzione delle legittime condizioni del trattato. Infatti noi abbiamo decisa l'immediata applicazione delle sanzioni e sono già state date istruzioni alle truppe perchè occupino le città indicate **(applausi).**

Queste città dominano una importantissima regione industriale. Abbiamo già dato tutte le istruzioni necessarie per le misure da prendere ed esaminiamo i mezzi migliori per rendere efficaci le sanzioni stesse.

Dobbiamo sottoporre al parlamento proposte relative ad uno speciale provvedimento il quale permetta di obbligare ogni acquirente di merci tedesche nei paesi alleati a versare una percentuale sul prezzo di acquisto al tesoro del proprio paese. **(Applausi).** Si tratta di una misura di grande importanza non soltanto come sanzione, ma anche come mezzo di liquidare ogni debito. Un prelevamento del 5 per cento servirà a far fronte alle difficoltà presenti e la tassa attuale coprirà la totalità del debito britannico per l'anno corrente.

LONDRA, 7. — Lloyd George accennando ai sedicenti enormi sacrifici che la Germania crede di dover compiere ha fatto rilevare la grave situazione creata dalla guerra nei paesi alleati. Se la Germania, egli ha detto, eseguisse quest'anno gli obblighi di Parigi non darebbe a tutti gli alleati che un sesto di ciò che la sola Inghilterra dovrà sborsare per far fronte alle sue spese.

Per ciò che concerne la responsabilità della Germania nella guerra Lloyd George ha dichiarato che gli alleati non possono accettare nessuna modificazione su questo punto che rimane la base fondamentale del trattato. D'altra parte le proposte di Parigi, ha detto Lloyd George, rappresentavano una considerevole diminuzione delle rivendicazioni degli alleati. Questi sono disposti a discutere con la Germania sul numero delle annualità e sulle modalità della applicazione della tassa del 12 per cento, ma essi devono avere una base sulla quale si calcola sia la somma fissa, sia la cifra per Stato, le somme variabili ed il godo di pagamento. Un semplice accordo sulla carta con la promessa di pagamento non è soddisfacente nè sufficiente e crecrebbe controversie senza fine.

Il proclama del pres. del Reichstag

AL POPOLO TEDESCO

BERLINO, 8. — Il presidente del Reichstag ha rivolto al popolo tedesco il seguente proclama: Cittadini! I nostri avversari nella guerra mondiale ci hanno presentato richieste inaudite e inseguibili di danaro e di beni. Non noi soltanto, ma anche i nostri figli ed i loro discendenti debbono divenire schiavi da lavoro! Con la nostra firma avremmo dovuto riconoscere un trattato le cui clausole non si sarebbero potute eseguire neanche con il lavoro di generazioni. E ciò non abbiamo osato di fare Violando apertamente la pace di Versailles i nostri avversari procederanno all'occupazione di nuovi territori tedeschi. Alla violenza non possiamo opporre la violenza, poichè siamo senza armi, ma possiamo gridarlo oltre le nostre frontiere, perchè lo odano tutti coloro che riconoscono ancora la voce della giustizia. Il diritto è calpestato dalla violenza! Siamo costretti a subire la dominazione straniera, tutta la nazione ne soffrirà. Questa nostra disgraziata situazione dovrà fonderci tutti in un solo blocco, in una comunione di sentimenti e di volontà. Cittadini, date prova di grande dignità di fronte alla dominazione straniera. Conservate la vostra fierezza, non lasciatevi trascinare ad azioni irriflessive, rimanete saldi ed abbiate fiducia. Il governo del Reich non cesserà di lottare fino a che la violenza straniera non retroceda dinanzi al nostro diritto.

Il manifesto del generale Degoutte

PARIGI, 8. — Il generale Degoutte, comandante delle forze alleate di occupazione in un proclama rivolto alla popolazione di Dusseldorf, dopo aver ricordato che le proposte tedesche hanno dimostrato che la Germania non vuole assolvere gli impegni che ha sottoscritti costringendo così gli alleati a prendere garanzie per forzarla ad eseguire i suoi impegni dichiara che l'occupazione non costituisce una misura ostile verso la popolazione e aggiunge che nessun ostacolo sarà apportato alla vita economica della regione, salva l'osservanza delle misure che saranno giudicate necessarie dalle autorità politiche. Non soltanto, dice il proclama, le popolazioni operaie avranno facilitato il loro lavoro, ma le autorità alleate sono pronte ad aiutarle per migliorare le loro condizioni e in modo particolare il loro vettovagliamento. Il proclama termina dicendo che il comando alleato conta di far regnare un regime di libertà e di ordine che favorirà la prosperità del paese.

LONDRA, 8. — La delegazione tedesca è partita alle ore 14, con treno speciale al completo, senza lasciare a Londra alcun perito. I giornali rilevano che la partenza dei periti mostra che anche le trattative ufficiose fra i periti tedeschi e alcuni circoli alleati, trattative delle quali si parlava ieri sera, non sono riuscite a giungere ad un accordo. L'ambasciatore di Germania a Londra partirà stasera per Berlino.

Si procede all'occupazione

DELLE TRE CITTA' RENANE

PARIGI, 8. — Un dispaccio da Magonza dice che verso le ore 20 il generale Degoutte, comandante in capo dell'esercito alleato di occupazione, è stato avvertito per telegramma dal maresciallo Foch che per ordine del Consiglio Supremo, le città di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrorth dovevano essere occupate nel più breve termine. Queste tre città saranno occupate fino da oggi martedì all'alba.

BERLINO, 8. — Le truppe belghe hanno occupato questa notte le città di Duisburg e di Ruhrort e questa mattina i sobborghi di Duisburg.

BERLINO, 8. — La cavalleria francese e le autoblindate hanno occupato stamane i sobborghi di Dusseldorf.

Le truppe franco - anglo - belghe sono entrate in Dusseldorf. Non si è verificato alcun incidente.

L'impressione in Germania

PARIGI, 8. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Berlino telegrafa: La giornata di ieri è trascorsa in una attesa febbrile di notizie da Londra, il pessimismo ha dominato per tutto il giorno ed è aumentato allorchè si è appreso il rifiuto da parte degli alleati di accettare la proposta di un regime provvisorio. Quando poi si è avuta conoscenza del controprogetto di Lloyd George, dichiarato inacettabile allora si è preveduta la rottura.

Verso le ore 19.30 è giunta da Francoforte la notizia annunziante la applicazione delle sanzioni.

La «Frankfurter Zeitung» infatti aveva pubblicato nella serata, mediante un'edizione speciale una informazione della «Agenzia Havas» annunziante la rottura dei negoziati.

Al Reichstag per tutto il pomeriggio e nella serata non è giunta conferma della rottura, ma essa era attesa. Che gli alleati occupino Berlino, se vogliono, dichiarava un leader populista, ma noi non possiamo assolutamente accettare le loro richieste. Il dottor Simons ha inviato sugli avvenimenti della giornata soltanto un brevissimo rapporto. Da parte tedesca sono state prese misure per assicurare il trasporto del carbone dalla Westfalia verso la Germania del sud, secondo le assicurazioni date nei circoli sindacalisti, gli operai della Ruhr avrebbero promesso di continuare il lavoro. Nei circoli governativi si assicura che la Reichswehr è pronta a reprimere ogni manifestazione; d'altra parte oggi verranno prese in esame le dimissioni del gabinetto e la formazione di un ministero di concentrazione.

La Germania ricorre alla Società delle Nazioni!

LONDRA, 7. — Circa le sue dichiarazioni il dottor von Simons ha detto fra altro che la Germania non è membro della Società delle Nazioni, ma essa ha firmato il patto. In queste condizioni essa farà appello alla Società delle Nazioni contro le sanzioni di cui è minacciata.

Questa mossa della Germania è fatta per creare imbarazzi agli alleati e guadagnare tempo. Come è noto, il Reichstag tedesco, con molti dileggi aveva rifiutato non solo di entrarvi, ma anche di riconoscere la Società delle Nazioni. — Ora che le fa comodo, si rivolge ad essa, tentando di aprire la via ad un arbitrato che per essa costituirebbe un successo. Ma non è, neanche questa, una strada che possa condurre ad un accordo ed alla pacificazione. C'è un'unica via per raggiungere questo fine e non sarà lasciata dagli alleati: che la Germania risarcisca le immani ferite cagionate dalla guerra che solo essa ha voluto e che da essa fu condotta con mente e con efferatezza teutonica per distruggere il patrimonio degli altri, mentre salvava il proprio.

Lloyd George ha lasciato credere che i negoziati sono entrati in un tempo d'aspetto, ma non sono rotti. Si può sperare questo? Gli alleati, con l'appoggio dell'opinione pubblica del mondo, che la Germania tenta invano d'ingannare, attenderanno che essa rinsavisca e compia gli obblighi che ha firmato a Versailles e che non solo gli alleati, ma tutte le nazioni civili devono far rispettare. Solo a questo patto, costringendo cioè la Germania a riconoscere che i trattati non sono soltanto pezzi di carta, ma impegni inderogabili per quanti convivono nella società civile, si potrà stabilire la pace duratura in Europa.

Perciò è necessario far comprendere nelle forme meno dure possibili, ma non per ciò meno ferme e risolute, al popolo germanico, ancora vittima dell'imperialismo prussiano, che soltanto mantenendo fede alla parola data e deponendo l'idea di dominare sugli altri, con la forza e con l'insidia, potrà ritornare a vivere in pace fra le genti.

Non si lusinghi la Germania di trovare in questa sua resistenza l'appoggio dei popoli padroni dei proprii destini. Se nell'una o nell'altra potrà avere qualche uomo squalificato disposto ad aiutare il giuoco del suo Governo, non troverà alcuna nazione disposta ad approvare la politica di simulazione e di slealtà che la repubblica tedesca ha raccolto dall'impero e tenta di nuovo di imporre all'Europa

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. — (Cambi). — Francia: 15.15 — Londra: 105.35 — Svizzera: 457 — New York: 27.30 — Germania: 43.80.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.); A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19 5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.30, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenze da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera			L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non		50	0.25
»	»	50	» 100	0.50
»	»	100	» 250	1.—
»	»	250	» 500	5.—
»	»	500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.